

LIMITI SFORATI

Condanna Ue: aria irrespirabile in Italia

Fassini a pagina 12



Smog, l'Ue condanna l'Italia «Continua a sfiorare i limiti»

DANIELA FASSINI

Italia condannata per smog dall'Europa. Secondo i giudici di Lussemburgo, il nostro Paese non ha contenuto i valori limite annuali di biossido di azoto, che, dal 2010 al 2018 sono stati oltrepassati in modo «sistematico e continuativo» a Torino, Milano, Bergamo, Brescia, Firenze, Roma, nel comune di Genova e in altre zone del Paese, inclusa Catania nel 2010-12 e nel 2014-18. La Corte sottolinea che l'Italia ha anche omesso di adottare, a partire dall'11 giugno 2010, le misure necessarie a garantire il rispetto del valore limite annuale di biossido di azoto nell'insieme delle zone, in particolare «per non aver provveduto a che i piani relativi alla qualità dell'aria prevedessero misure atte a limitare al periodo più breve possibile il superamento della soglia limite».

La decisione dei giudici della Corte di Giustizia dell'Ue non sorprende però chi in realtà si è fatto un po' autore di questa condanna: ovvero le istituzioni e il governo delle regioni e delle città italiane con l'aria irrespirabile. Principalmente il bacino della pianura Padana. «La sentenza del-

la Corte di Giustizia di condanna dell'Italia sul superamento dei limiti dei biossidi di azoto non è una sorpresa; sapevamo da tempo che sarebbe arrivata questa sentenza e che con ogni probabilità sarebbe andata in questa direzione, così come già avvenuto per il PM10 nel novembre 2020 e per il biossido di azoto per la Francia nel 2019» commenta l'assessore **all'Ambiente** e clima di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo. «La condanna – sottolinea una nota della Regione Lombardia – non comporta automaticamente sanzioni per l'Italia, ma prende atto che c'è stato un superamento sistematico per il biossido di azoto. Tuttavia, in questi anni la riduzione delle emissioni di biossido di azoto in Lombardia è stata significativa con risultati evidenti sulle concentrazioni e sul conseguente rispetto dei limiti, infatti guardando ai dati si riscontra come a esempio 25 anni fa solo due stazioni in Lombardia rispettavano tale limite. Nel 2021 il limite è stato rispettato in 80 stazioni su 86».

Che l'aria sia migliorata oggi rispetto al passato, lo conferma anche uno studio pubblicato ieri da Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile). Anche se, ogni anno - ed è questo l'allarme - si contano almeno 60mila morti premature causate dallo smog: in media 165 ogni giorno. Tra le zone più colpite ci sono la Valle del Sacco nel Lazio, l'agglomerato di Napoli e Caserta e soprattutto il bacino padano, una delle aree a maggior rischio sanitario d'Europa insieme ad alcune regioni di Polonia e Repubblica Ceca. «L'inquinamento dell'aria è un problema altrettanto grave quanto il cambiamento climatico – sostengono i curatori del Position paper "Qualità

dell'aria" – ma è molto meno sentito. Ed è questo l'ostacolo principale da abbattere».

Tra le proposte di Asvis, spiega Giovanni Fini, curatore del documento e moderatore del sottogruppo sulla Mobilità, c'è quella di «intervenire sui comportamenti dei cittadini e sulla governance, promuovendo nuove soluzioni tramite nuove modalità di cooperazione, considerando il miglioramento della qualità dell'aria nella sua complessità: non c'è solo un problema legato ai trasporti, dobbiamo intervenire sul riscaldamento domestico». Il tema della mobilità è il primo che viene in mente quando si parla di qualità dell'aria, ma bisogna lavorare anche su altri settori che concorrono alla formazione dell'inquinamento atmosferico, come per esempio l'agricoltura, aggiunge Miriam Cominelli, anche lei curatrice del documento, «servono incentivi in grado di ridurre le attività agricole più impattanti». Caldaie domestiche a legna e gasolio, allevamenti intensivi, attività industriali e solo in parte la mobilità sono le cause che, combinate con le caratteristiche geografiche e meteorologiche, fanno del bacino padano l'area a maggiore rischio sanitario d'Europa. Uno dei punti chiave su cui intervenire, secondo Asvis, è quello della cultura ovvero della conoscenza e della consapevolezza dei cittadini rispetto all'ampiezza e alla gravità del problema. «Le conseguenze dell'inquinamento atmosferico sono sottovalutate rispetto alle altre emergenze ambientali anche se lo smog è ancora una delle principali cause di morte prematura e di malattia e il principale fattore di rischio ambientale per la salute in Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

La Corte europea:
 Roma non ha
 rispettato gli
 obblighi previsti
 dalle direttive sulla
 qualità dell'aria.
 Asvis: ogni anno
 60mila decessi
 prematuri causati
 dall'inquinamento
 «Serve maggior
 consapevolezza»

834

I rifiuti abbandonati
 raccolti ogni 100
 metri di spiaggia (8
 rifiuti ogni passo)
 dagli operatori di
 Legambiente

20

I rifiuti abbandonati
 ogni 100 metri di
 costa: è la soglia Ue
 per considerare una
 spiaggia in buono
 stato ambientale

I numeri della emergenza cronica

17

Le città italiane che
 superano
 sistematicamente più
 del doppio i limiti dei
 15 mg/mc di Pm10
 indicati dall'Oms

102

I capoluoghi
 di provincia che, nel
 2021, non hanno
 rispettato tutti e tre i
 valori limite
 dell'Oms

165

I decessi medi
 quotidiani registrati
 in Italia e
 considerati morti
 premature a causa
 dello smog

